

## Oltre 170 ONG chiedono la fine delle “trappole degli aiuti” tra Stati Uniti e Israele Gaza dove centinaia di palestinesi sono stati uccisi

[thecradle.co/articles/oltre-170-ngos-urge-end-to-us-israeli-aid-traps-in-gaza-where-hundreds-of-palestinians-have-stato-ucciso](https://thecradle.co/articles/oltre-170-ngos-urge-end-to-us-israeli-aid-traps-in-gaza-where-hundreds-of-palestinians-have-stato-ucciso)

Redazione



Oltre 170 ONG internazionali, tra cui Oxfam, Save the Children, Amnesty International, Medici Senza Frontiere e il Consiglio norvegese per i rifugiati, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta il 1° luglio a Ginevra chiedendo la cessazione immediata della Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sostenuta da Stati Uniti e Israele.

Secondo le autorità sanitarie di Gaza, oltre 550 palestinesi sono stati uccisi e migliaia sono rimasti feriti nei pressi dei siti di distribuzione degli aiuti e delle vie di trasporto della GHF da quando la fondazione ha iniziato ad operare a fine maggio.

La dichiarazione avvertiva che "i palestinesi di Gaza si trovano di fronte a una scelta impossibile: morire di fame o rischiare di essere colpiti mentre cercano disperatamente di procurarsi cibo per sfamare le loro famiglie". Nel primo pomeriggio a Ginevra, 171 organizzazioni benefiche avevano sottoscritto l'appello ai paesi affinché facessero pressione su Israele affinché smantellasse il GHF e ripristinasse il coordinamento guidato dalle Nazioni Unite.

Il GHF, che opera tramite società private statunitensi di logistica e sicurezza, aggira i meccanismi ONU esistenti. I funzionari israeliani sostengono che ciò eviti il dirottamento degli aiuti da parte delle fazioni della resistenza palestinese, ma i funzionari ONU hanno condannato il modello definendolo "intrinsecamente pericoloso" e in violazione degli standard di imparzialità umanitaria.

Le ONG affermano che il sistema costringe i civili, spesso malnutriti e sfollati, a camminare per ore nelle zone di combattimento nella speranza di ricevere cibo, esponendoli a colpi di arma da fuoco e bombardamenti.

Il 24 giugno l'esercito israeliano ha ammesso che alcuni civili palestinesi erano stati feriti nei centri di distribuzione della GHF e ha confermato che ai soldati erano state impartite "nuove istruzioni" in seguito alle "lezioni apprese".

Tuttavia, **Haaretz** aveva precedentemente riferito che ai soldati israeliani era stato ordinato di aprire il fuoco sui civili disarmati vicino alle file per i viveri, anche quando non sussisteva alcuna minaccia.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha respinto il rapporto definendolo "falsità dolose", nonostante le testimonianze dirette di soldati e personale israeliano.

Nell'incidente più mortale fino ad oggi, i carri armati e i droni israeliani hanno aperto il fuoco sulla folla in attesa di cibo lungo Salah al-Din Street, uccidendo almeno 50 palestinesi.

Il 20 giugno, il governo degli Stati Uniti ha approvato una sovvenzione di 30 milioni di dollari al GHF in base a una "direttiva prioritaria" della Casa Bianca.

I funzionari delle Nazioni Unite e gli organismi per gli standard umanitari continuano ad avvertire che il modello GHF viola i principi umanitari fondamentali, con 15 organizzazioni legali e per i diritti umani che affermano che il programma potrebbe essere complice di crimini internazionali.

Le ONG hanno esortato tutti i donatori a ritirare il loro sostegno al GHF e a ripristinare un sistema di coordinamento unificato, guidato dalle Nazioni Unite, che coinvolga l'UNRWA, la società civile palestinese e la comunità umanitaria più ampia.